



## **ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

**TRA**

**CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE**

**E**

**MARINA MILITARE**

# ACCORDO DI COLLABORAZIONE

**Tra**

Il **Consiglio Nazionale delle Ricerche**, nel seguito **CNR** – con sede in Roma, Piazzale Aldo Moro n. 7, rappresentato dal Prof. Luigi Nicolais, in qualità di legale rappresentante,

**e**

la **Marina Militare** con sede in Roma, Piazzale della Marina nr. 4, nella persona del Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio di Squadra Giuseppe De Giorgi;  
di seguito individuate congiuntamente come le Parti,

**Visti**

- la *Strategia dell'UE per la Sicurezza Marittima e relativo Piano d'Azione*, adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2014 per l'intero settore marittimo;
- la legge nr. 979 del 31 dicembre 1982, "*Disposizioni per la difesa del mare*";
- la legge nr. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni ed integrazioni "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.lgs. nr. 127 del 4 giugno 2003, "*riordino del CNR*";
- il D.lgs. nr. 213 del 31 dicembre 2009 "*Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, nr. 165*";
- il D.lgs. nr. 66 del 15 marzo 2010, "*Codice dell'Ordinamento Militare*";
- il D.lgs. nr. 190 del 13 ottobre 2010, programma "*Marine Strategy*".
- il DPR nr. 90 del 15 marzo 2010, "*Testo Unico dell'Ordinamento Militare*";
- il DPCM nr. 4 del 22 luglio 2011, "*Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate*";
- Decreto del Presidente del CNR del 4 maggio 2005 prot. n. 0025033, "*Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR*";
- l'Accordo quadro tra il Ministero della Difesa – Segretariato della Difesa/Direzione Nazionale degli armamenti ed il CNR in data 21 gennaio 2014;

**PREMESSO CHE**

- a. la strategia dell'UE per la Sicurezza Marittima sostiene la coerenza tra le diverse politiche e strategie settoriali in ambito marittimo e rafforza - in misura significativa - il legame fra gli aspetti della politica marittima dell'UE e della cooperazione civile e militare riguardanti la sicurezza interna ed esterna di ogni singolo Paese.
- b. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), in base al suo statuto è un Ente pubblico nazionale (sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca), che ha il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffusive ed innovative anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati.

- c. Il CNR, coerentemente con il Programma Nazionale della Ricerca (PNR):
- svolge, promuove e coordina attività di ricerca fondamentale ed applicata di eccellenza;
  - promuove l'internazionalizzazione del sistema italiano della ricerca scientifica e tecnologica al fine di accrescerne competitività e visibilità. Partecipa ai grandi programmi di ricerca, compreso il coordinamento delle attività polari, e agli organismi internazionali garantendo la collaborazione con enti ed istituzioni di altri paesi nel campo scientifico - tecnologico e nella definizione della normativa tecnica. Partecipa alla realizzazione dello spazio europeo della ricerca e dell'innovazione;
  - propone e, anche su affidamento del Governo, coordina e svolge progetti strategici di ricerca di interesse nazionale in collaborazione con università e imprese, tenendo conto delle esigenze delle Regioni in materia di ricerca e innovazione;
  - promuove la formazione e la crescita scientifica dei ricercatori attraverso borse di studio e assegni di ricerca. Promuove, inoltre, sulla base di apposite convenzioni con le università corsi di dottorato di ricerca anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale;
  - contribuisce all'analisi della congiuntura scientifica nazionale ed internazionale e delle sue prospettive di sviluppo;
  - dà supporto alle istituzioni internazionali dell'Unione Europea, nazionali e regionali nella valutazione e nel monitoraggio dei programmi scientifici;
  - collabora con le università e con gli altri enti di ricerca per la promozione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e per la condivisione di infrastrutture;
  - collabora con le Regioni e le autonomie locali, al fine di favorire lo sviluppo delle specifiche realtà produttive e del territorio;
  - promuove la valorizzazione e l'utilizzazione dei risultati della ricerca;
  - promuove la diffusione della conoscenza nella società anche attraverso proprie iniziative editoriali;
  - sostiene nuove idee progettuali e nuovi settori emergenti attraverso iniziative di eccellenza;
  - fornisce attività di consulenza, certificazione e supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni pubbliche nonché servizi a terzi in regime di diritto privato;

- può promuovere, concorrere alla costituzione o partecipare a fondi di investimento insieme ad investitori pubblici e privati ai sensi e per le finalità di cui all'articolo 16 del decreto di riordino.
- d. la Marina Militare espleta un servizio di vigilanza sulle attività marittime ed economiche, compresa quella di pesca, sottoposte alla giurisdizione nazionale nelle aree situate al di là del limite esterno del mare territoriale;
- e. la Marina Militare espleta la sorveglianza per la prevenzione degli inquinamenti delle acque marine da idrocarburi e dalle altre sostanze nocive nell'ambiente;
- f. la Marina Militare, tramite i propri Centri Tecnici, svolge attività di ricerca e sviluppo per lo studio, il progetto e la valutazione sperimentale di nuovi sistemi operanti nei settori citati in precedenza, anche in collaborazione con altri Enti della Difesa nonché con strutture di ricerca universitarie e non, con industrie e con altri enti/organizzazioni esterne alla Difesa;

### **CONSIDERATO CHE**

- a. l'art. 92, comma 1, e comma 2, lettera p), del D. Lgs. nr. 66/2010 *Codice dell'Ordinamento Militare* dispone che le Forze armate ... *omissis*... forniscano il proprio contributo nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale per interventi sull'ambiente marino a tutela della fauna, della flora e del monitoraggio delle acque nonché attività di ricerca ambientale marina...”;
- b. le tecnologie e i mezzi della Marina Militare sono impiegabili sia per scopi militari che civili. È una caratteristica intrinseca di tutte le Unità della Marina, da sempre impegnata in compiti che, per loro natura, sono strettamente connessi anche al mondo civile nell'articolato e complesso contesto dell'ambiente marittimo, ma non soltanto;
- c. tale potenziale capacità di fornire un servizio utile per la collettività nazionale che vada oltre quello più strettamente istituzionale dei compiti prettamente di difesa, si concretizza in attività a supporto delle operazioni e interventi della Protezione Civile, di aiuto sanitario, di ricerca e bonifica di ordigni e residuati bellici in mare, di supporto nella ricerca e controllo dei siti archeologici marini, di aiuto per il monitoraggio e protezione della fauna e flora marina con o senza la presenza di personale scientifico a bordo, di supporto per lo svolgimento di campagne scientifiche e la raccolta di dati idro-oceanografici, di monitoraggio dei parametri ambientali marini utili ad accertare lo stato di salute dei mari nazionali ed internazionali nelle acque costiere ma anche nell'Alto mare dove risulta maggiormente difficoltoso operare per altre entità;
- d. La Marina Militare partecipa ad attività previste dal PNRA (Programma Nazionale di Ricerca in Antartide), nonché supporta e/o conduce programmi a connotazione “*dual use*” nel contesto del PNRM (Programma Nazionale della Ricerca Militare) ed in tali ambiti potrebbero essere ricercate sinergie con il CNR;

- e. la sinergia tra la Marina Militare ed il CNR, può stimolare importanti occasioni di confronto, di sviluppo e di approfondimento relativamente a:
- individuazione di percorsi strategici per la ricerca tecnologica, per il perseguimento di obiettivi di interesse afferenti alla sicurezza del Paese e allo sviluppo tecnologico industriale, con particolare riferimento al settore difesa e sicurezza;
  - valorizzazione della ricerca fondamentale svolta da Istituti dl CNR ai fini dell’Innovazione tecnologica militare;
  - sostegno e promozione di progetti nazionali di interesse tecnologico comune;
- f. il quadro normativo vigente impone la necessità di assicurare la sinergia tra le attività di competenza dello Stato, anche al fine di poter accedere alle risorse specificatamente stanziare in ambito comunitario per l’espletamento dei progetti inerenti al traffico marittimo, alla salvaguardia dell’ambiente marino, e, più in generale, alla tutela della sicurezza della navigazione, nonché al fine di garantire un omogeneo e coerente svolgimento di attività di interesse comune in attuazione del principio di leale collaborazione nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, efficacia ed economicità;
- g. esiste già un accordo di collaborazione tra il Ministero della Difesa – Segretariato della Difesa/Direzione Nazionale degli armamenti ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- h. la collaborazione tecnica, scientifica ed operativa tra CNR e Marina Militare consentirebbe di ottimizzare i risultati attesi e l’utilizzo delle risorse economiche disponibili in campo nazionale, dell’Unione Europea ed internazionale;
- i. il CNR è impegnato in molteplici progetti di ricerca, di potenziale interesse per la Marina Militare, in tema di tutela e monitoraggio dell’ambiente marino, e comunque connessi ai temi della sicurezza, della vigilanza sulle attività marittime ed economiche;
- j. il CNR, nell’ambito delle proprie attività di ricerca sui temi innanzi citati, intrattiene continui rapporti di collaborazione scientifica con le principali istituzioni europee ed internazionali, sia pubbliche che private, nonché con la comunità scientifica accademica;
- k. l’art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, consente alle pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

**TUTTO CIO’ PREMESSO TRA LE PARTI SI  
CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1**

*(Valore delle premesse)*

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Art. 2**  
*(Finalità)*

Il CNR e la Marina Militare, nell'ambito dei compiti e delle funzioni attribuite loro dalle leggi, concordano di:

- collaborare nell'ambito della conoscenza, dell'aggiornamento e dello stimolo dei processi innovativi;
- collaborare nello svolgimento di attività tecnico-scientifiche-operative e di sviluppo congiunte;
- cooperare per l'incremento del patrimonio di conoscenze scientifiche e tecnologiche della Pubblica Amministrazione, per l'individuazione e lo sviluppo di programmi di ricerca, per la formazione e per altre iniziative di comune interesse, volte a diffondere, fra l'altro, la "cultura della ricerca";
- cooperare per lo sviluppo di temi e partenariati coerenti con aspetti marittimi afferenti la formazione, l'istruzione, l'educazione digitale, la difesa cibernetica, la cultura del mare, la ricerca, l'innovazione, la progettazione, l'industria, la salvaguardia ambientale, la sicurezza marittima, la tutela del territorio e del mare, incentivando il coinvolgimento dei principali Distretti Tecnologici, Distretti Produttivi, Distretti Industriali, delle Reti Innovative Regionali e delle Aggregazioni di Impresa così come delle grandi, piccole e medie imprese, degli Enti di Pubblici Ricerca e delle Università, nonché le istituzioni regionali di riferimento, le organizzazioni governative e non, in coordinazione - qualora possibile - con le altre corrispondenti realtà nazionali, di altri Stati, transregionali o internazionali.
- cooperare per partecipare ai Bandi emessi sui Fondi Europei Strutturali e di Investimento, soprattutto quelli dove il Soggetto Programmatore/Attuatore è il MIUR;
- collaborare per partecipare ai Bandi emessi dalla Commissione europea sui Programmi Quadro comunitari ed, in tal senso, anche per creare adeguate partnership nazionali/internazionali.

**Art.3**  
*(Tematiche d'interesse)*

La collaborazione fra CNR e la Marina Militare si incentrerà prioritariamente sulle seguenti azioni tematiche:

1. individuazione di opportunità di comune interesse nell'ambito della ricerca tecnologica (nel breve, medio e lungo periodo);
2. promozione e coordinamento di progetti di ricerca di interesse sia su base nazionale e sia internazionale;
3. ricerca e sviluppo di attività o progetti per la sicurezza/sorveglianza marittima integrata;

4. ricerca e sviluppo di sistemi innovativi ed eventuale potenziamento di quelli esistenti da utilizzare per la sorveglianza e l'antintrusione portuale e per l'incremento della connettività e della sicurezza/sorveglianza sul territorio e sul mare, impiegando nell'eventualità infrastrutture già esistenti;
5. ricerca e sviluppo di progetti di mutuo interesse strategico, storico-culturale, tecnico o scientifico legati anche ai temi Strategia dell'UE per la Sicurezza Marittima al fine di dare un valore condiviso ed un impulso moltiplicatore coordinato alle competenze talentuose presenti nel mondo accademico e nella ricerca, nelle varie organizzazioni - governative e non - ovvero nelle grandi, piccole e medie imprese;
6. ricerca e sviluppo di progetti per attività connesse alla tutela dell'ambiente marino e marittimo, anche nei seguenti settori: geologia e geofisica marina, morfobatrimetria, stratigrafia e assetto tettonico dei fondi marini, biodiversità degli ecosistemi marini, tolleranza del sistema marino alle perturbazioni naturali e antropiche, risorse biologiche, con attenzione alle risorse ittiche, oceanografia operativa, previsioni delle future condizioni dell'ecosistema marino, ecologia degli ecosistemi costieri, prevenzione e pianificazione degli interventi in caso di inquinamento marino (es: attività e mezzi antinquinamento, bonifica subacquea - preventiva e non - di residuati bellici e loro catalogazione storica anche tramite l'impiego dei mezzi e della strumentazione della Marina Militare e del CNR e la sinergia dei *team* scientifici, operanti nei rispettivi laboratori);
7. collaborazione nelle attività di monitoraggio ambientale, campionamento e controllo dei parametri chimico-fisici e delle correnti nelle acque marine, nonché degli impatti sui medesimi parametri delle attività antropiche (sfruttando, eventualmente, la sinergia fra strumentazione e mezzi della Marina Militare e del CNR e fra i *team* scientifici operanti nei rispettivi laboratori) anche nell'ambito dell'attuazione del Programma *Marine Strategy* (coerentemente con il Dlgs. n. 190 del 13 ottobre 2010);
8. ricerca e sviluppo di attività, progetti idrografici o tecnologici quali ad es.: batimetrie e validazione legale di dati; ricerca, valutazioni e mappatura dei fondali ovvero per esigenze lacustri o fluviali; ispezioni di condotte sottomarine; supporto di esperti per sviluppo e progettazione di sistemi di supporto decisionale; *training* su specifici aspetti della sicurezza marittima ed ambientale; accesso ai database oceanografici, sistemi di comunicazione e di difesa cibernetica, monitoraggio per la mitigazione dei rischi per i cetacei; rilievi ambientali e campionamento di colonne d'acqua, ecc.;
9. ricerca e sviluppo di sistemi per prevedere e gestire gli impatti delle variazioni climatiche e delle maree, (anche in ragione del fenomeno di erosione delle coste), per studiare l'evoluzione degli oceani, dei margini continentali al fine di definire l'attività di vulcani, faglie e frane sottomarine e gli scenari di impatto sulle coste;
10. ricerca e sviluppo, progetti e attività di valorizzazione/trasferimento tecnologico e di formazione nei settori scientifici nel campo Meteo-Oceanografico e sue applicazioni, variabilità, cambiamenti e predicibilità del clima;

11. ricerca e sviluppo di progetti per il supporto locale in caso di calamità;
12. ricerca e sviluppo di attività e progetti nel settore delle costruzioni navali, dell'architettura navale, dell'ingegneria navale, dei correlati impianti di bordo e di terra, sia nei processi sia nelle attività di audit di qualità; supporto a progetti di recupero relitti e studio per il successivo smaltimento; supporto a processi di lavorazioni marittime nel settore impiantistico marino, ecc.; supporto a progetti con applicazioni nel trasporto marittimo sicuro e nella riduzione dei rischi per la nave e per l'equipaggio; supporto a progetti finalizzati a soluzioni tecnologiche innovative per il trattamento delle acque a bordo delle navi; supporto a progetti in settori di interesse della politica marittima europea integrata: trasporto eco-sostenibile, sicurezza dei trasporti marittimi, tecnologie innovative per la cantieristica, sfruttamento sostenibile del mare;
13. sperimentazione, in collaborazione con altri partner scientifici nazionali ed internazionali, di percorsi comuni finalizzati al disarmo di unità navali giunte al termine della vita operativa con attività di recupero e riutilizzo dei materiali;
14. ricerca e sviluppo di sistemi ed infrastrutture portuali per la connettività in campo energetico e terra – mare, per ridurre le emissioni inquinanti, basandosi anche su fonti rinnovabili di energia e carburanti alternativi a quelli petroliferi per i trasporti navali e terrestri quali i biocarburanti ed il Gas Naturale Liquefatto (GNL). Promozione del risanamento ambientale e delle *smart cities* attraverso la realizzazione di punti di rifornimento duali multi carburante ed implementazione di *smart technologies* in ambito navale. Promozione della produzione di biocarburanti a filiera corta o a km zero, anche attraverso la definizione di accordi sul territorio per la raccolta, per il conferimento e per la trasformazione degli oli fritti esausti o per l'impiego del bio-metano nel trasporto;
15. sviluppo di attività di ricerca e trasferimento tecnologico nell'ambito delle tecnologie energetiche innovative, finalizzate al raggiungimento di maggiore efficienza e minore impatto ambientale nei processi di produzione, trasformazione ed accumulo dell'energia. Attività di promozione, formazione e consulenza per favorire la diffusione delle tecnologie energetiche innovative.
16. ricerca e sviluppo di sistemi di sicurezza passiva ed attiva applicabili ai mezzi di trasporto (anche navale) e di materiali applicabili alla sicurezza del personale anche in ambito militare;
17. ricerca e sviluppo nel settore del contrasto ai traffici illeciti via mare e contrasto al mercato nero del decommissioning;
18. ricerca e sviluppo nel settore della bonifica dei siti inquinati con sperimentazione di tecnologie innovative sostenibili sia sul piano ambientale che economico;
19. ricerca e sviluppo di progetti per la rigenerazione di ambiti urbani ed extraurbani e per il potenziamento delle infrastrutture e delle tecnologie a supporto della logistica in ambito portuale;
20. ricerca e sviluppo di attività o progetti connessi all'assistenza sanitaria, alla medicina subacquea ed iperbarica (fissa e mobile);



21. ricerca e sviluppo di attività o progetti per la prevenzione dello sfruttamento illegale delle risorse sottomarine e per la protezione degli obiettivi d'interesse strategico nazionale;
22. ricerca e sviluppo di attività o progetti per la sorveglianza e la valorizzazione dei siti archeologici sottomarini e per approfondire ricerche interdisciplinari di carattere storico ed archeologico, con lo scopo di realizzare anche soluzioni innovative avanzate applicabili alle fonti storiche, ai dati archeologici, collaborando anche con Enti locali, Soprintendenze, Musei ed altre Istituzioni nazionali, con Enti di ricerca, ecc..
23. progetti di approfondimento, diffusione e valorizzazione della "marittimità" nel mondo accademico e scolastico nonché nella grande, piccola e media impresa;
24. ricerca e sviluppo di partenariati strategici in progetti per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, della cultura del mare e della marittimità, dell'Agenda Digitale Italiana, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'"e-learning", della difesa cibernetica e dello sport al fine di promuovere un approccio più innovativo e di qualità;
25. organizzazione di workshop, seminari, master congiunti o semplici lezioni a favore di dirigenti, funzionari ed operatori o cittadini;
26. sviluppo di progetti per la formazione/aggiornamento professionale del personale di entrambe le parti (per quanto funzionale e di competenza), in merito agli aspetti legati alle attività di ricerca e monitoraggio, svolte nell'ambito della tutela e salvaguardia dell'ambiente marino;
27. sviluppo di progetti formativi e iniziative di tirocinio pratico e *stage* a favore di studenti o di dipendenti delle Parti che avranno come oggetto l'acquisizione nella pratica della conoscenza di realtà produttive diverse dalla propria al fine di completare il percorso formativo accademico o professionale nonché la riqualificazione professionale del personale in settori specialistici;
28. collaborazione e sinergia in progetti di ricerca e sviluppo di comune interesse, con particolare riferimento ai Programmi comunitari *Horizon 2020*, *ERASMUS +*, Fondi Strutturali e d'Investimento Europei 2014-2020 ed altri progetti europei e nazionali di cooperazione territoriale e transregionali.

#### **Art. 4**

##### *(Attuazione)*

Al fine di dare attuazione al presente Accordo saranno stipulati, di volta in volta, appositi e specifici accordi tecnici e atti esecutivi che disciplineranno, tra l'altro, gli eventuali aspetti economici tramite il ricorso all'istituto della permuta ai sensi dell'art.545 del Codice dell'Ordinamento Militare (D.lgs 66/2010).

**Art. 5**  
*(Obblighi e vincoli)*

Le Parti:

- si rendono disponibili ad accogliere, in qualità di ospite con oneri a carico dell'amministrazione inviante se non diversamente specificato nei discendenti accordi tecnici, il personale dell'altra Parte operante nelle attività oggetto del presente accordo.
- convengono che il rispettivo personale, ospitato presso una delle sedi o a bordo dell'altra parte, per lo svolgimento delle attività di cui al presente accordo, sarà tenuto ad uniformarsi ai regolamenti in vigore presso la Parte ospitante nonché alle regole che ne disciplinano l'accesso nel rispetto anche delle norme in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Durante le attività presso installazioni e/o a bordo delle Unità della Marina Militare, non sarà comunque consentito l'accesso a locali e informazioni classificate, coerentemente con i criteri del DPCM nr. 4 del 22.07.2011, del personale dell'altra parte.

**Art. 6**  
*(Divulgazione delle attività e proprietà intellettuale)*

I risultati delle attività sviluppate in forza del presente atto saranno di proprietà comune.

In caso di risultati brevettabili, questi saranno di proprietà comune, fatto salvo il diritto degli inventori ai sensi delle vigenti leggi e nel rispetto dell'effettivo apporto inventivo: appositi accordi disciplineranno gli aspetti inerenti la titolarità e i relativi diritti patrimoniali.

**Art. 7**  
*(Referenti)*

Referenti del presente accordo di collaborazione sono:

- il Direttore *pro tempore* del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente;
- il Capo del 3° Reparto Piani, Operazioni e Strategia Marittima *pro tempore* dello Stato Maggiore Marina;

**Art. 8**  
*(Comitato Tecnico Scientifico)*

Le Parti convengono di procedere all'istituzione di un Comitato tecnico – scientifico composto da 6 membri, di cui tre per la Marina Militare e tre per il CNR – coadiuvati da eventuali ulteriori collaboratori nel ruolo di auditori in caso di tematiche di interesse specifico.

Il Comitato si riunisce, su base di opportunità ed almeno una volta l'anno, per discutere circa le attività disciplinate dal presente accordo ed eventuali ulteriori attività che ad esso possono essere ricondotte così come eventuali varianti allo stesso che si dovessero rendere necessarie.

Il Comitato viene convocato su richiesta di una della Parti, sentito il parere dei Referenti, che concorderanno la data e i temi da trattare indicando, di volta in volta, i membri che ne faranno parte in base agli argomenti da affrontare.

### **Art.9**

*(Entrata in vigore e durata)*

1. Il presente accordo entra in vigore alla data della sottoscrizione ed avrà una durata di 3 anni.
2. Alle Parti, tuttavia, è riconosciuta la facoltà di recesso unilaterale, con preavviso scritto di almeno 30 giorni da comunicare a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

### **Articolo 10**

*(Norme finali)*

Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Per il Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Il Presidente  
Prof. Luigi Nicolais

Per la Marina Militare  
Il Capo di Stato Maggiore  
Ammiraglio di Squadra Giuseppe De Giorgi

---

---